

Comitato “Corporate social Responsibility” (26/11/2020 dalle 12:30h alle 14:00h)
a cui ha partecipato l’Avv. **Carlo Orlando**.

In primo luogo, la Presidente ha fatto presentato il Report dell’Agenzia per i diritti fondamentali “Business and Human Rights – Access to Remedy”, sottolineandone l’importanza per formulare delle risposte al questionario su una governance sostenibile.

In merito alla consultazione su una “corporate governance” sostenibile, la Presidente ha fatto presente che alcuni punti accomunano il “CSR Committee” e il “Company Law Committee” e ha quindi spiegato l’importanza di formulare una risposta congiunta al questionario. Ha poi spiegato ai partecipanti i punti salienti del questionario che sono stati discussi durante la riunione del “Company Law Committee”, di cui fa parte (in particolare, sono state esaminate le prime tre domande del questionario). Jean-Marc Gollier si è detto sorpreso del fatto che secondo il “Company Law Committee” non è necessaria alcuna azione a livello europeo in materia di governance sostenibile, poiché un tale orientamento sembra contrario a quello intrapreso della Commissione nel 2018. Inoltre, secondo lui la sostenibilità è indispensabile nella governance. Birgit Spiesshofer ha aggiunto che ormai è impensabile non avere una normativa europea, anche per garantire un buon funzionamento del mercato interno. È poi intervenuta Antigoni Alexandropoulou, presidente del comitato “Company Law” che ha specificato alcuni aspetti trattati. Ha sottolineato che il questionario presenta molteplici problematiche. In particolare, tra queste, è emerso il modo in cui le domande sono poste. Ha aggiunto che nell’ambito del suo comitato si è deciso di rispondere con un testo scritto che faccia direttamente riferimento alle domande e non si limiti a dare una risposta affermativa o negativa. Gli altri dubbi sollevati dal suo comitato riguardano invece le parti interessate e il mancato riferimento alle differenze tra piccole e grandi imprese. Infine, ha precisato che nell’ambito dei lavori del suo comitato non è stato detto che non si deve intervenire, ma che serve un allenamento alla corporate governance, più che l’introduzione di strumenti normativi vincolanti a livello europeo. Inoltre, secondo lei non sono chiari gli obiettivi della consultazione.

È stato deciso che le risposte dei due comitati verranno coordinate. Al fine di rispettare i termini per presentare il documento finale, la Presidente del Comitato “CSR” ha invitato i membri a rispondere al questionario entro il 10 dicembre, in modo da inviare prima della fine dell’anno una posizione al Comitato “Company Law”.

Prima di concludere la riunione, la Presidente ha invitato i partecipanti a proporre delle tematiche da trattare nel 2021.

La prossima riunione non è ancora stata fissata.